

La città che piace

LO SVILUPPO

Nico Casale

Dopo il primo incontro pubblico di partenariato che si è svolto pochi giorni fa a Paestum per la nascita del comitato promotore della Dmo Cilento, ieri pomeriggio si sono insediate le quattro commissioni tecniche incaricate di sviluppare la candidatura delle Destination Management Organization (Dmo) in fase di costituzione sul territorio provinciale: Cilento, Salerno, Sele-Tanagro Vallo di Diano e Alburni. Intanto, si guarda alla prossima tappa per la costituzione della Dmo Cilento. Il 18 febbraio a Vallo della Lucania è in programma l'assemblea pubblica durante la quale si discuteranno, insieme ai promotori, le bozze di regolamento, il patto di destinazione, governance e cluster turistici strategici per il territorio. Prosegue, dunque, il percorso partecipato promosso dal Gruppo turismo di Confindustria Salerno e che vede insieme, tra gli altri, diverse associazioni di categoria, Comuni, Comunità Montane, imprenditori, operatori turistici.

LA SPINTA

A margine ieri della sessione online, Michelangelo Lurgi, presidente del Gruppo turismo di Confindustria Salerno, spiega che, all'incontro a Paestum, «hanno partecipato, per la prima volta, tutti insieme, stakeholder, opinion leader, associazioni di categoria, il sistema bancario, sindaci, Comunità montane, imprenditori e Ordini professionali, in ossequio a quanto evidenziano le linee guida della Regione Campania, ossia un percorso partecipato, pubblico di condivisione e di confronto». «L'iniziativa - sottolinea - ha fatto registrare numerosi interventi e contributi qualificati, molti dei quali sono già confluiti nel piano di attività delle quattro commissioni tecni-

Destinazioni turistiche «Un progetto condiviso tra pubblico e privato»

► Insediate ieri le commissioni tecniche la prima operativa sarà quella del Cilento ► Lurgi (Confindustria): «Al lavoro insieme istituzioni, addetti, associazioni e banche»



WORK IN PROGRESS
Michelangelo Lurgi, presidente Gruppo turismo di Confindustria; sotto una delle riunioni organizzate per dar vita alle tre Destinazioni turistiche previste



Winter school ad Atena si studia come fare impresa

LA FORMAZIONE

Pasquale Sorrentino

Investire sui giovani e sul patrimonio culturale come motore di sviluppo e coesione sociale. È con questo obiettivo che ieri pomeriggio ha preso il via ad Atena Lucana la Winter School 2026 «Fare impresa. Fare comunità, un concetto caro al sindaco Luigi Vertucci. Approcci e strumenti», un percorso formativo intensivo di 4 giorni destinato a 20 ragazzi e ragazze desiderosi di cimentarsi nel ruolo di imprenditore culturale. Il programma prevede momenti di studio, confronto e progettazione partecipata, con un occhio di riguardo alle opportunità offerte dal territorio e alle nuove forme di impresa comunitaria. La cooperativa di comunità, si prospetta come il soggetto ideale per custodire, valorizzare e innovare il patrimonio collettivo, gestendo beni o servizi di interesse generale con un modello che mette al centro la partecipazione dei cittadini-soci. L'evento culminerà domenica, alle 16, con un momento pubblico di grande importanza. I 20 allievi della scuola presenteranno alla comunità i loro «Pitch» - le sintesi progettuali delle idee d'impresa culturale sviluppate durante la formazione. Alla sessione, che si annuncia come un vero e proprio «investor day» locale, interverranno figure di spicco del mondo finanziario, dell'innovazione e del terzo settore: Camillo Catarozzo, presidente della BCC; Amabile Guzzo, delegato al terzo settore della BCC; Mariangela Contursi di SPI-CI s.r.l. e co-fondatrice di Fabbria Italiana dell'Innovazione e Alex Giordano di Unina Rural Hack. Questa Winter School rappresenta dunque un modello esportabile di rigenerazione nelle aree interne. Unisce la formazione di qualità universitaria alla visione strategica di un'amministrazione comunale, la spinta innovativa dei giovani alla forma imprenditoriale più radicata nel territorio, quella cooperativa. Il traguardo più ambizioso è già in costruzione: una comunità che, partendo dalla propria identità e storia, si riunisce in cooperativa per disegnare il proprio futuro.

che costituite per portare avanti il progetto condiviso». Per Lurgi, dunque, «il percorso tracciato è abbastanza completo e coordinato. Quello che è importante, oggi, è di evitare la frammentazione», così da arrivare ad avere un «progetto di alto profilo e di grande dimensione per lo sviluppo del Cilento». Mentre il cammino è già avviato per la Dmo Cilento, parallelamente procede anche il lavoro per la costituzione della Dmo Sele-Tanagro Vallo di Diano e della Dmo Salerno, che comprenderà i Picentini, l'Agro nocerino sarnese e Cava de' Tirreni. «L'obiettivo - ribadisce - è arrivare alla nascita di tre grandi Dmo in grado di dialogare tra loro all'interno di una strategia di respiro provinciale, costruita a partire dalle specifiche peculiarità di ciascun territorio e dalle esigenze degli operatori turistici, ma anche dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

L'EVOLUZIONE

Il presidente del Gruppo turismo dell'associazione degli industriali salernitani chiarisce, poi, che «la Dmo sarà l'organizzazione pubblico-privata che gestirà l'intero sistema delle politiche di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle aree interessate». «Proprio per questo - sostiene - è essenziale che operi su aree vaste, attraverso l'aggregazione di più Comuni, non solo in termini di estensione geografica ma anche per rilevanza strategica: capacità ricettiva, presenza di attrattori, numero di imprenditori disposti a fare rete». «Se volessimo paragonare le Dmo a qualcosa che già è esistito - esemplifica Lurgi - è come se fossero degli Enti provinciali per il turismo in ambito locale, per destinazione. L'Ente provinciale per il turismo aveva lo scopo di valorizzare un'area turistica, nel nostro caso la provincia di Salerno. La Dmo, invece, valorizzerà non solo il turismo, ma anche l'artigianato, il commercio, l'industria e tenderà a indicare la strada per gli investimenti che la Regione dovrà fare verso quei territori». Centrale sarà anche il tema della mobilità e dei trasporti condivisi, «uno degli asset fondamentali per lo sviluppo turistico, che potrà essere affrontato in modo coordinato proprio grazie al dialogo tra più Comuni all'interno della stessa Dmo», conclude Lurgi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE GLI ENTI PREVISTI
«DEVONO DIALOGARE TRA LORO IN OTTICA DI RETE PROVINCIALE FRAMMENTAZIONE DA EVITARE»

IL DOCUFILM

Davide Speranza

In questi giorni si avviano le riprese del film dedicato ad Alfonso Gatto, proprio oggi una troupe di 10 persone si aggirerà tra le vie, i monumenti e gli edifici vissuti dal poeta. «Sulle orme di Gatto» non sarà solo un omaggio, ma l'auspicio che questa voce della poesia italiana (non appartenente alla sola Salerno, non perimetrabile al solo Mezzogiorno) diventi patrimonio consapevole per decifrare il nostro tempo. Gatto esprime il raro dono di rendere il quotidiano e l'invisibilità delicata del dettaglio emotivo in forma epica.

L'OPERAZIONE

Per questo Marcello Napoli (il primo a sinistra nella foto), che ha scritto la sceneggiatura del film e ha iniziato oltre 50 anni fa a studiarne il percorso di vita e d'artista, si prodiga in un'operazione di riscoperta per celebrare il figlio illustre della città. Negli ultimi giorni sono stati ultimati i sopralluoghi delle location: l'archivio di stato, i Giardini della Minerva, la pinacoteca, il museo della scuola medica salernitana, il Convitto Tasso, mentre tra i luoghi privati si annoverano un barbiere, un bar, la villa comunale, la spiaggia di Santa Teresa.

Ciak si gira, riprese al via “Sulle orme di Gatto” «Il poeta è una galassia»

I PROTAGONISTI

In particolare le prime riprese saranno incentrate su Yari Gugliucci (l'attore salernitano incarna Gatto), e Diego De Silva che fin da piccolo ha sviluppato un rapporto speciale con la lettura dell'opera del poeta, in particolare i racconti e le poesie per ragazzi come «Il vaporetto» (uscito nel 1963 con illustrazioni di Grazia Pentich). «Gatto ritorna a Salerno e guarda la città - racconta Marcello Napoli, che non solo ha scritto la sceneggiatura, ma potrebbe anche firmare la regia - Il



progetto parte da lontano. Nel '70 mio padre mi ha portato il libro «Un poeta e la sua città», ricordo poi la prolusione di Gatto su Vittorio De Sica alla quale ho assistito. Mentre nel 1985 ho intervistato Pino Rampolla, famoso fotografo salernitano che aveva scattato le foto di Gatto e ne organizzava una mostra. Nel 2001 ho fatto una commedia per i ragazzi del liceo di Sarno. Sono an-

dato a Milano alla Galleria Anunciata, dove Gatto è stato ospite e ha iniziato la carriera di pittore e critico d'arte. Ho poi conosciuto Antonio Grambone (vice presidente Associazione Italiana Autori Fotografia Cinematografica, ndA) che per quest'occasione sarà direttore della fotografia. Mi disse che era impossibile non farci niente su Gatto ed è così che nasce il film».

SUL SET GUGLIUCCI DE SILVA E IL RETTORE D'ANTONIO. L'IDEATORE MARCELLO NAPOLI: «GRAVE PERÒ L'ASSENZA DELLE ISTITUZIONI»

LA PRODUZIONE

La pellicola sarà prodotta da Maurizio Fiume (già produttore di opere come «In nome di Giancarlo», la docu-fiction «Una bella giornata-Luoghi e miti di Ferito a morte» sul romanzo di Raffaele La Capria) con il sostegno della Film Commission Campania e la benedizione della Fondazione Gatto. Presenti sul set il rettore dell'Università di Salerno Virgilio D'Antonio ed i professori Enzo Salerno ed Epifanio Ajello. Tutto sembra incassarsi, nonostante qualche ombra. «Le istituzioni sono latitanti - chiarisce Napoli - Nessuna associazione ha pensato di partecipare. Ma devo rilevare la presenza di una persona che mi è stata vicina, Alfonso Andria». L'auspicio è che il film sia presentato a Salerno in anteprima nazionale. «Non racconteremo solo il poeta - continua Napoli - ma l'autore di canzoni, il giornalista televisivo e di cronaca, gli scritti su alluvione, calcio e ciclismo, la lettera a Rivecourt, il Vietnam, le riflessioni antesignane sui Beatles, l'allungaggio. Gatto è una galassia. La sua compagna Paola Maria Minucci, grande traduttrice ed esperta di letteratura neogreca, era felice per la notizia del film. Mi ha ringraziato perché la figura di Gatto andava ricordata. Per me già questo mi ripaga di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA